

# UNA CHANCE PER L'EUROPA



Funded by  
the European Union

[www.chance.international](http://www.chance.international)

[info@chance.international](mailto:info@chance.international)



## UNA CHANCE PER

# L'EUROPA

La natura internazionale della criminalità organizzata è un dato di fatto. Secondo Il Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA) di Europol del **2021 il 70% dei gruppi criminali che operano nell'Unione Europea sono attivi in più di tre Paesi dell'UE** e il 65% di essi è composto da membri di più nazionalità. Davanti a questo scenario, supportato dalle inchieste e dalle indagini di magistratura e forze dell'ordine, è necessario **costruire reti**, per dare risposte **globali a un problema globale**, che è la criminalità organizzata. Da anni continuiamo ad assistere ai problemi cronici nella nostra **"Casa Europa"**, come la quantità di persone che cadono nelle **reti di trafficanti**, il persistere di **guerre e violenze**, il divario di opportunità per le persone che vivono nel continente in termini di accesso all'**istruzione**, all'**assistenza sanitaria**, alle **infrastrutture** e a **condizioni di vita dignitose**. Se è vero che la criminalità organizzata trova il suo terreno più fertile nell'ingiustizia sociale e nelle disuguaglianze,

a vent'anni dalla Convenzione di Palermo delle Nazioni Unite e dopo oltre due anni di pandemia globale, noi, società civile europea riunita nella Rete CHANCE, **chiediamo la creazione di una società più equa** in quanto strumento potente per **eliminare la criminalità organizzata e la corruzione**. Chiediamo all'Europa e alle istituzioni europee, il coinvolgimento della società civile responsabile: è fondamentale il ruolo dei cittadini, delle associazioni, dei movimenti, delle Chiese per raggiungere tale scopo. Lo scandalo che ha investito il Parlamento Europeo negli ultimi mesi dovrebbe servire da promemoria e da invito all'azione, alla società civile ad essere protagonista per sensibilizzare le proprie comunità e a rendere i propri rappresentanti consapevoli delle nostre priorità per l'Europa del futuro. Chiediamo ai responsabili politici e ai partiti politici di impegnarsi, ciascuno secondo le proprie funzioni e il proprio mandato, a dare risposte concrete alle nostre richieste.

**Abbiamo una CHANCE PER L'EUROPA. Non possiamo sprecarla!**

## 1 CRIMINALITÀ ORGANIZZATA UN PROBLEMA EUROPEO

Chiediamo

**> Che il Parlamento europeo e le altre istituzioni nazionali e comunitarie riconoscano che la criminalità organizzata è un problema europeo che nasce all'interno dei suoi confini e affonda le sue radici nelle disuguaglianze sociali e nelle zone grigie esistenti nei nostri Paesi.**

**> L'istituzione di un Forum permanente della società civile sulla criminalità organizzata, tra la Commissione europea, il Parlamento europeo e la società civile europea.**

## 2 RECUPERARE I BENI COMUNI DALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le mafie con i loro affari aspirano a conquistare ed incrementare il loro capitale economico. Ma non solo. Mirano a organizzare e gestire il territorio secondo le loro strutture e i loro bisogni, raggiungendo una posizione sociale più alta e, quindi, "capitale sociale". La criminalità organizzata trae vantaggio dall'assenza dello Stato e dal vuoto di potere che ne deriva. Le ingenti somme di denaro riciclato vengono investite per imporre nuove regole e perpetuare reti sociali distorte, con fittizi posti di lavoro con il risultato di mantenere il controllo sul territorio, nel lungo periodo. Il controllo del territorio, inteso come lo spazio geografico e le comunità che ci vivono, deve essere sottratto ai gruppi di criminalità organizzata attraverso la confisca. Dobbiamo piantare nuovi semi per sviluppare una nuova società capitale e un nuovo modello economico in grado di fornire lavoro, dignità e servizi alle persone.

Il riutilizzo sociale dei beni confiscati è un potente strumento utile a perseguire tali

obiettivi: consente allo Stato e alle imprese sociali di unire le forze per riparare il tessuto sociale danneggiato, creando coesione, circuiti economici virtuosi e permettendo l'inclusione sociale, rafforzando così il sistema democratico.

Al fine di creare e rafforzare i meccanismi per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e alle mafie,

Chiediamo all'UE

**> Che le misure per il riutilizzo sociale dei beni confiscati siano rese vincolanti insieme alle altre forme di gestione dei beni nella nuova proposta di direttiva sul recupero e la confisca dei beni;**

**> Di rivedere i meccanismi di partecipazione alle riunioni interistituzionali sulla gestione dei beni confiscati per garantire un adeguato coinvolgimento e dialogo con le OSC;**

E all'UE e agli Stati membri chiediamo

**> L'istituzione di un fondo speciale per sostenere i progetti della società civile nei beni confiscati.**

## 3 CORRUZIONE, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SOCIETÀ CIVILE

La corruzione e il riciclaggio di denaro sono meccanismi che permettono l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle nostre democrazie attraverso la cosiddetta zona grigia. Insieme a istituzioni forti e amministratori competenti, la società civile, in particolare i giornalisti e le comunità di monitoraggio, svolgono un ruolo fondamentale nel denunciare e combattere la pervasività delle dinamiche corruttive e nel sensibilizzare sui danni che esse creano. Alla luce di ciò,

Chiediamo alla Commissione europea di:

**> Riconoscere formalmente il ruolo delle organizzazioni della società civile nel monitoraggio delle spese dell'UE;**

**> Sostenere esplicitamente disposizioni forti per un accesso significativo degli stakeholder ai registri della proprietà effettiva, come proposto dal Parlamento europeo.**

Chiediamo inoltre alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri di:

**> Permettere/rafforzare il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nella co-programmazione degli interventi e delle iniziative stabilite nell'ambito dei piani FRR.**

## 4 PROTEZIONE, GIUSTIZIA E RIPARAZIONE PER LE VITTIME DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI E LE LORO FAMIGLIE

Il prezzo finale della presenza e della persistenza della criminalità organizzata nelle nostre società è pagato da coloro che sono direttamente colpiti, sia che cadano nelle reti della tratta di esseri umani, sia che vengano uccisi, feriti o danneggiati in altro modo dalla criminalità organizzata pur non avendo nulla a che fare con le attività illecite di quest'ultima. Queste persone e le loro famiglie devono essere protette e devono poter ottenere giustizia e riparazione in un sistema incentrato su di loro e sui loro bisogni.

Per stabilire questo approccio incentrato sulle vittime, chiediamo alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri:

**> L'istituzione di un tavolo di confronto permanente tra le istituzioni, le vittime e le loro famiglie e le organizzazioni della società civile.**

**> L'istituzione di un Difensore per le vittime della tratta e della criminalità organizzata a livello europeo, che garantisca la piena e completa attuazione delle direttive europee per i diritti delle vittime e per la protezione delle vittime della tratta di esseri umani.**

## 5 PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA DALLE ECOMAFIE

Le ecomafie sono organizzazioni criminali che creano sistemi economici basati sulla depredazione delle risorse naturali e sulla distruzione dell'ambiente, causando gravi danni o rischi all'ambiente e/o alla salute degli esseri umani.

Inoltre, gli ingenti investimenti pubblici nelle energie rinnovabili e nella gestione dei rifiuti costituiscono un nuovo mercato enormemente attraente per le mafie.

L'Unione europea è sulla strada giusta per dotarsi di un quadro valido per arrestare i profitti della criminalità organizzata derivanti dai reati ambientali, grazie alla nuova proposta di Direttiva attualmente in discussione.

Chiediamo pertanto al Parlamento europeo e al Consiglio

**> Di approvare rapidamente la nuova proposta di direttiva sulla protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale, nella versione emendata votata dal Parlamento europeo prima della fine del suo attuale mandato.**

E chiediamo agli Stati membri

**> Di procedere agli adeguamenti necessari per una rapida ratifica della nuova Direttiva.**